

ACC

10000/144/537

10000/144/537

ALPHABETICAL LIST, A-G
FEB. - DEC. 1945

Roma - 9 Giugno 1945

La sottoscritta, Prof. Maria Giovanna Fancello (fu Pietro, nata a Ussida, - Sardegna - il 31 agosto 1889, abitante in Roma al Viale Aurelio Saffi N° 22) - d'accordo con la propria collaboratrice Prof. Fina Chiaromonte (di Rocco, nata a Roma il 28 Marzo 1914 - abitante in Roma a Via PO N° 13) e con gli altri propri collaboratori ed amici, - desiderosa di far risorgere in pieno la propria opera educativa (alligato N° 4) che vent'anni di schiavitù hanno costretta in angusti limiti e ad assistenza privatissima, - si rivolge a cotesto Ufficio affinché agevoli la realizzazione in Roma di un Istituto Educativo, con annesso Internato per bimbi sinistrati dalla guerra, - che sia un vero Centro sperimentale di libera educazione infantile e giovanile, aperto a Studiosi e ad Allievi d'ogni nazione, religione e competenza:-

A tale scopo mira, fra l'altro, il "Comitato per il Rinnovamento Educativo" che si è costituito in Roma sin dal 10 febbraio 1945 (v. alligato N° 2) la cui Presidente, Sig.ra Fina Agidi ved. Talenti ha seguito dal 1910-11 (Corso Montessori a Via Giusti in Roma) e sostenuto fino ad oggi il mio lavoro educativo, ed il cui Vice-Presidente Prof. Fortunato Pintor, notissimo e profondo studioso, non ha trascurato di sostenerlo sino ad oggi fin dal 1930, - (dall'arresto di mio fratello Dott. Francesco Fancello quale uomo " capace di sovvertire l'ordine del Regime Fascista ") cioè durante il periodo più duramente schiavista, - così che io potrei, con l'aiuto loro e di molti altri sinceri amici, tenere nel privato Centro di Studi da me creato, non soltanto le mie lezioni a bimbi e a fanciulli, - ma anche ~~alcuni~~ dei brevi e periodici Corsi di conferenze e gruppi di Studiosi, che al mio studio coraggiosamente convenivano, - e rendere conto dei progressi e dei risultati a mano a mano raggiunti dal nostro lavoro. -

Il " Comitato " nel marzo u.s. - volendo formare un gruppo di pionieri capaci di lavoro educativo per l'infanzia e per la gioventù, nell'orientamento e con metodi di libertà, - ha promosso un " Corso teorico-pratico di Rinnovamento Educativo " da me organizzato e diretto (vedi il programma, alligato N° 3) che, autorizzato dal Ministro della P.I. ne S.E. Arangio Ruiz, - è seguito da un Funzionario governativo a ciò incaricato specificamente da S.E. il Ministro, si sta effettivamente svolgendo (Aprile-metà luglio) presso la Fondazione " G. Basso " e soprattutto presso il mio Centro Sperimentale di Via Giacinto Albini N° 9. Con un gruppo di tali Allievi ritengo appunto possibile organizzare gli inizi di una Scuola e di un Istituto per bimbi e fanciulli, con criteri di amore e rispetto all'infanzia, con tecnica di rigoroso scientifico. -

Nostri Amici residenti ora a New York, quale il D.r Nicola Chiaromonte, (fratello della Prof. Fina Chiaromonte, e abitante a New York - 23 West - 8 th Street, N.Y. II) e il D.r Paolo Milani (98-39, 65th Rd, Foster Hills, N.Y.) mirano anch'essi, con loro amici che apprezzano il nostro lavoro e ne auspicano il fiorire più vasto, alla fondazione di un Istituto a me affidato, come sopra detto, in Roma.

Per raggiungere ciò occorre intento :

- a) ottenere in uso , almeno per un lungo periodo d'anni , un locale in Roma , adatto allo scopo - (potrebbe essere la Villa già Farinacci sulla Via Nomentana , o altre meno eccentriche)
- b) ottenere il contributo di materiale , anche da quello che gli Alleati intendono , per cassazione delle Operazioni belliche , consegnare al Governo italiano (Prezioso sarebbe materiale rotabile , per trasporto bimbi e trasporto merci ; di cancelleria , per consumo scolastico , Igienico-sanitario , e detersivi ; materiale vario da costruzione , meccanico , elettrico , da radio , cinematografico ; materiale di tessuti per biancheria anche personale dei bimbi e loro vesti ; materiale d'arredamento interno , e di attendimento .
- c) agevolare la raccolta di fondi finanziari , iniziata dagli Amici su datti di New York , per poter organizzare e sostenere tale Centro sperimentale con annesse Scuole e Collegio ; raccolta per cui col Comitato ho inviato delega per atto di notaio al D.r Chiaromonte .
- d) agevolare la trasmissione sollecita di notizie , trattative , fogli di propaganda e articoli , - scambi di Studi , ecc. fra me , il Comitato di Roma , da una parte , - e gli Amici di America dall'altra : soprattutto il D.r Chiaromonte , il D.r Milano , la Sig.ra Spinelli ;
- e) agevolare la trasmissione di denaro , valori , forniture varie , tendenti al suddetto scopo , fra gli Amici Americani , sia singole persone , che Istituti o Enti , - e il "Comitato di Rinnovamento Educativo " di qui , la sottoscritta Prof. Maria Giovanna Fancello e la Prof. Pina Chiaromonte . -

Questo lavoro sarà espressione perenne di cordialità e di unione d'intenti fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America , - monumento di amore per bimbi di tutto il mondo .

Prof. Maria Giovanna Fancello
Roma - Viale S. Laffi n° 93

*Allo Prof. Lucretio Galassi
Comunicazione pervenuta nel corso di Giornate di Studio*

(Copia)

A nome di questo Comitato tento riassumere in breve una serie di dati che riguardano la partecipazione attiva della Prof. Maria Giovanna Pancello al rinnovamento dell'educazione e della scuola, all'interessamento verso tale opera da parte di studiosi ed autorità; ed infine citero qualcuno degli innumerevoli atti di arbitrio cui, falsando la realtà e violando diritti da lei legalmente e moralmente acquisiti, la fu osannata, soppressa e troncata per ovvii motivi, dal passato Regime, la possibilità di ogni ulteriore sviluppo della sua opera pubblica; e sopprime queste in modo irrimediabile: essendo la sua, onestamente, una missione di libertà, di amore, di scienza; ed essendo il nome di famiglia della Prof. Maria Giovanna Pancello, ben individuato dagli avversari del bene, fattori dell'arbitrio e della violenza, come sinonimo di rettitudine.

Laureata in Filosofia e Pedagogia nel 1909, nel R. Istituto di Magistero Femminile in Roma, con tesi sulla "Casa dei Bambini" nella Città socializzata; diplomata Direttrice Didattica nel 1911 presso l'Università di Roma con tesi su "L'educatore"; Laureata in Lettere Italiane con tesi sul poeta vivente Francesco Chiessi, e diplomata in Lingua e Letteratura Tedesca nel 1911, in Roma nel R. Istituto di Magistero Femminile; diplomata al primo Corso Magistrale Montessoriano tenuto dalla Dott. Montessori e Città di Castello nel 1909 (ove cooperò come Prof. Assistente Tecnica.)

Fu incaricata nel 1910 dalla Dott. Maria Montessori, per iniziativa della Regina Margherita, di organizzare e dirigere la Scuola Privata di Tirocinio a Via Giusti in Roma, che fu frequentata dalle allieve (Nobili e Religiose) del Corso tenuto ivi dalla Dott. Montessori (di cui era Assistente) nel 1910-11; fu, poi, incaricata dal Municipio di Roma come Prof. Assistente Tecnica del Corso Magistrale Municipale tenuto dalla Dott. Montessori nel 1910-11 alla R. Scuola Sua Fasiato, seguì come Assistente Tecnica della Dott. Montessori il suo Corso internazionale del 1913 nel proprio Istituto privato sperimentale (Roma - v. Principessa Clotilde); fu nomiata dal Comune di Roma, insegnante di Tirocinio presso la R. Scuola Sua Fasiato, nomina che declinò subito ritenendo tale scuola inadatta al compito affidatole; seguì come Prof. Assistente Tecnica, al Corso internazionale tenuto dalla Dott. Montessori in Roma nel 1914, a Castel Sant'Angelo.

Realizzò, sotto la guida diretta della Dott. Montessori, i primi suoi esperimenti di Metodo didattico delle elementari, che svolgevansi nel suo privato Istituto.

Tenne nel 1915, per incarico dell'Associazione "Patronato per la Marzina" il primo Corso Magistrale, ed il secondo Corso per Maestre destinate ai nuovi Asili che il Patronato andava istituendo nei Paesi devastati dal terremoto.

Autorizzata e guidata dalla Dott. Montessori, e per intesa col Municipio di Roma e col Governo d'Italia (tramite il Comitato Nazionale di Roma) fu organizzata e presieduta come Ispettrice, l'Esperimento di Metodo negli Asili e delle elementari Municipali di Roma alla Barriera Trionfale e a Piazza Dante, dall'inizio del 1915 fino al 1918 incluso: sotto la diretta garanzia tecnica e legale del Mi-

niere della P.I. d'Italia, e sino al felice compimento d'un
cielo di elementari.

Ha presieduto, per incarico della benemerita società "Unani-
taria" di Milano (fondazione Loria) la seconda parte del Cor-
so Magistrale Montessori del 1917, rilasciando i Diplomi.

Nel gennaio 1919, sotto l'amministrazione medico-sociali-
sta di Raffaele Aurino e dell'On. Dr. Arturo Labriola, ricevette in
Roma la nomina di Ispezione delle Scuole Montessori Municipali,
un'organizzazione di più larga base a Napoli, nominata con de-
liberazione unanime e da loro proprio dal Consiglio Comunale di
Napoli, nella quale deliberazione veniva nominata direttrice di
Casa dei Bambini Municipale la Sig.ra Lucia Fucillo, sorella del-
la Prof. Maria Montessori, sorella e assistente che l'Ingegnere Mari-
no aveva potuto da viva conoscere al lavoro, in forza come l'uni-
ca dell'esperienza montessoriana e dell'opera. E presto la raggiun-
gono in Napoli dove fu Montessoriana, io stessa, Maria Fucillo,
e la Sig.ra Vera Salardi, con la quale si pose all'opera eleme-
ntare, riuscendo entro quattro mesi a sostenere un Corso Magistra-
le fornito d'accoglienza Scuola di Tirocinio, e ad istituire la
circonscrizione delle Scuole Montessori Municipali di Napoli.
Il 2 agosto 1919, la Prof. Maria Fucillo fu nominata Direttrice
generale delle Scuole Montessori Municipali di Napoli, con giuri-
dizione autonoma del Comune, incaricata scolastica, e con sede
nel n. 11 Via Roma, al Regio delle Scuole Medie, da-
to in carattere di organizzazione e la persona funzionante regi-
strata nelle varie di tali scuole, così rapidamente diventate centro
di vita.

Tanto, come Presidente e vera insegnante di metodo e di
pedagogia scientifica, il 12 Corso sudetto, presso l'Università
di Napoli e presso la Scuola Montessori Municipali, con la colla-
borazione di Professori Universitari per le discipline scientifiche
e di artisti e insegnanti locali per le altre discipline, - tenne
dal 1919 all'inizio della Società "Amici del Metodo Montessori"
di Napoli, nel 1920, un Corso Magistrale Montessori, montes-
soriamente organizzato dal Comune e autorizzato e assistito dal
Ministero del P.I., nella medesima sede, - potevano in "offi-
cina" l'intera circoscrizione, e nel 1920 aprì al pubblico l'istitu-
to la Scuola Generale Modello Montessori Municipale, 233
intitolata "Vittorio Emanuele III", nel locale che per tale pre-
sente luogo era stato preparato e ceduto in uso al Comune del bene-
merito Istituto delle Case Popolari. In si innestò subito di fat-
to un piccolo Ufficio Internazionale di Informazioni, di relazione
Visitatori, ecc. dove l'afflusso sempre crescente di Visitatori ita-
liani e stranieri che venivano di propria iniziativa o per offerta
della autorità, verso il nostro lavoro. La stessa Prof. Maria Fucillo,
con la sorella Sig.ra Lucia Fucillo, direttrice dell'Istituto, com-
me e con le altre collaboratrici, impegnata con semplicità il
podere lavoro.

La Dott. Montessori, apprezzando altamente l'opera, e sensi-
bile all'invito insistente del Comune e dell'Ente Montessori, venne

nistero della P.I d'Italia , e sino al felice compimento d'un ciclo di elementari .

Ha presieduto , per incarico della benemerita Società "Umanitaria " di Milano (fondazione Loria) la seconda parte del Corso Magistrale Montessori del 1917 , rilanciandone i Diplomi .

Nel gennaio 1919 , sotto l'amministrazione radio-sociale sta di Raffaele Murino e dell'On.le Arturo Labriola , ricevette in Roma la nomina ad Insegnante della Scuola Montessori Municipali , da organizzarsi su più larga base a Napoli , nominata con deliberazione unanime e de facto proprio dal Consiglio Comunale di Napoli , nella quale deliberazione veniva nominata Direttrice di Casa dei Bambini Municipale la sign.na Lucia Pansullo , sorella della Prof. Pansullo Maria , sorella educatrice che l'Assessora Municipale aveva potuto da vista conoscere al lavoro in Roma come l'animatore dell'espansione municipale elementare . E presto la raggiunsero in Napoli altre due Montessoriane, Prof. Estyssa , Julia Giddi , e la sig. na Vera Belardi , con le quali si pose all'opera energicamente , riuscendo entro quattro mesi a sostenere un Corso Magistrale fornito d'eccezionale Scuola di tirocinio , e ad istituire la circoscrizione delle Scuole Montessori Municipali di Napoli . Il 5 maggio 1919 , la Prof. Maria Pansullo fu nominata Direttrice Generale delle Scuole Montessori Municipali di Napoli , con giurisdizione autonoma del rimanente ispettorato scolastico , e con sede nel III^o Ufficio Municipale , al Riparto delle Scuole Medie , dato il carattere di specializzazioni e la propria funzione magistrale svolta da tali scuole , così rapidamente divenute centro di studi .

Tenuto , come Presidente e come insegnante di metodo e di pedagogia scientifica , il Corso suddetto presso l'Università di Napoli e presso la Scuola Montessori Municipali , con la collaborazione di Professori Universitari per le discipline scientifiche e di artisti e insegnanti medi per le altre discipline , - tenne poi , sempre affiancato dalla Società "Amici del metodo Montessori " di Napoli , nel 1920 , un 2^o Corso Magistrale Montessori , anch'esso bandito e sanzionato dal Comune e autorizzato e stabilito dal Ministero dei P.I. , nelle medesime sedi , - pote allora l'efficienza l'intera circoscrizione , e nel 1920 aprì al pubblico la magnifica Scuola Modello Montessori Municipale , a 233 alunni del Terrore "Vittorio Emanuele III" , nel locale che per tale preciso scopo era stato preparato e ceduto in uso al Comune dal benemerito Istituto delle Case Popolari . L'iva si insediò subito di fatto un piccolo Ufficio Internazionale di informazioni di ragazzine e di studenti , e dopo l'afflusso sempre crescente di Visitatori it-

Rosa la nomina ad Inpettrice delle Scuole Montessori Municipali, da organizzarsi su più larga base a Napoli, nonché tutta con delegazione unanime e da nota proprio dal Consiglio Comunale di Napoli, nella quale deliberazione veniva nominata Direttrice di Casa dei Bambini Municipale la Sig.na Lucia Fancello, sorella della Prof. Fancello Maria, sorella educatrice che l'Assessore Mariano aveva potuto da vista conoscere al lavoro in Roma come l'animatore dell'esperimento municipale elementare. E presto la raggiunsero in Napoli altre due Montessoriane: la stessa Anna Galdi, e la Sig.na Vera Belardi, con le quali si pose all'opera energicamente, riuscendo entro quattro mesi a sostenere un Corso Magistrale fornito d'eccezionale scuola di tirocinio, e ad istituire la circoscrizione delle Scuole Montessori Municipali di Napoli.

Il 2 maggio 1919, la Prof. Maria Fancello fu nominata Direttrice Generale delle Scuole Montessori Municipali di Napoli, con giurisdizione autonoma del riserbito ispettorato scolastico, e con sede nel III Ufficio Municipale, al Reparto della Scuola Media, dato il carattere di specializzazioni e la propria funzione magistrale svolta da tali scuole, così rapidamente divenute centro di studi.

Tenuto, come Presidente e come Insegnante da metodo e di Pedagogia Scientifica, al Corso suddetto, presso l'Università di Napoli e presso le Scuole Montessori Municipali, con la collaborazione di Professori Universitari per le discipline scientifiche e di artisti e insegnanti Medici per le altre discipline, - tenne poi, sempre affiancata dalla Società "Amici del Metodo Montessori" di Napoli, nel 1920, un 28 Corso Magistrale Montessori, anch'esso benedetto e sanzionato dal Comune e autorizzato e sussidiato dal Ministero del P.I., nelle medesime sedi, - pote mettere in efficienza l'intera circoscrizione, e nel 1920 aprì al pubblico la magnifica Scuola Modello Montessori Municipale, a Villa dei Ferrovieri "Vittorio Emanuele III", nel locale che per tale preciso scopo era stato preparato e ceduto in uso al Comune dal benemerito Istituto delle Case Popolari. Ivi si istituì subito di fatto un piccolo Ufficio Internazionale di Informazioni di ricezione di Visitatori, ecc. dato l'afflusso sempre crescente di Visitatori italiani e stranieri che venivano di propria iniziativa o per offerta della Autorità, verso il nostro lavoro. La stessa Prof. Maria Fancello, con la sorella Sig.na Lucia, Direttrice dell'Istituto, con me e con le altre collaboratrici, accompagnava con serietà il poderoso lavoro.

La Dott. Montessori, apprezzando altamente l'opera, e sensibile all'invito insistente del Comune e dell'Ente Montessori, venne

firmata

BEST COPY POSSIBLE
FILMED AS FOUND
IN COLLECTION

nell'Istituto Modello, due Corsi Internazionali in Napoli nel 1922 e nel 1923, dei quali la Prof. Maria G. Fancello fu Prof. Assistente tecniche, ed intanto, sotto l'esigenza di sistemare così importante servizio del Comune, provato beneficio del popolo e onore della Città, la Giunta Comunale ratificava il Regolamento Organico delle Scuole Montessori Municipalì, (scuole a Scuole Elementari) Regolamento deliberato già del 1921, in cui si provvedeva alla stabilità ed al regolare funzionamento del personale e delle scuole su dette. Tale Regolamento fu esso esecutivo delle autorità provinciali e scolastiche, e fu inoltre riconosciuto di piena efficacia giuridica (soprattutto nei riguardi della Prof. Maria G. Fancello) dall'Avvocato Capo del Comune di Napoli, con documento che è in nostra mani, in risposta ad apposito quesito ricevuto dai organi ufficiali, - e ven-

na confermato dallo stato di servizio "OTTIMO SOTTO ONNI RICUARDO" come Direttrice Generale e Ispettrice delle Scuole, la Montessori che nel 1923, la rilasciò il R. Provveditorato agli Studi di Napoli. Di fatto, una guerra sorda e insidiosa veniva fatta giornalmente, con ogni mezzo, contro l'Opera di tutti le Scuole, perenne il bere, Basti ricordare che, mentre il costo delle Scuole non superava quello d'una comune scuola tenuta igienicamente, (e ne fanno fede i consuntivi bilancia delle scuole Cattoliche Montessori di Camminello che, pur essendo incluse nella sua ispezione tecnica, erano gestite dalla Società degli Asili Privati) le autorità comunali si permisero trasvisare e falsare i dati di bilancio inviati alla autorità Tutoria: di ciò abbiamo la documentazione. Però già nel 1923 tutti Scuole Mont. Municipali di Napoli erano ben note e studiate in molte nazioni estere come provano numerose documentazioni di cui disponiamo. Ne dà un'idea l'elenco di studiosi stranieri (vedi allegato) che vennero a visitare l'Istituto Modello Montessori di Napoli che, insieme alla loro firma scrissero nell'alba del piccolo Ufficio Internazionale la più lusinghiera testimonianza. - Ecco in nostra mano fotografie di alcune delle commendatizie diplomatiche o ministeriali con cui i governi stranieri inviavano loro studiosi a rendersi conto del lavoro educativo. - Potranno anche citare delle lettere e così incoraggiati e di piacere inviate all'Ufficio Roma da Barcellona (7 ottobre 1923); dalla Ispettrice Olandese Broothoff (Amsterdam - luglio 1923); del biologo J. J. G. de Vries (Amsterdam 8 marzo 1924) che invitava la Prof. Fancello ad essere redattrice per l'Italia del nuovo periodico "The Call of Education"; dall'Istituto Case Popolari di Napoli (23 sett. 1922) in cui si avverte che una Delegazione Britannica di 60 persone visiterà il giorno 25 settembre l'Istituto Modello Mon-

per le Scuole private Americane chiedevano più volte, e particolarmente il 10 marzo 1924, tutte le informazioni necessarie per poter includere le Scuole dirette dalla Prof. Fancello nella loro Guida,

Proprio in quel mentre funzionava nel Parco Comunale di Napoli, prima affiancato alla Fiera Campionaria, e poi rimasto solo, un bel padiglione quasi trasparente, di "Scuola all'aperto". Lì, sotto gli occhi del pubblico italiano e straniero, sulla passeggiata in riva al mare, - sotto la guida di Maestra, vera esperta della Prof. Fancello, si alternavano giornalmente classi di asilo e classi di elementari, facendo opere di civile propaganda del buon Metodo pedagogico e dei risultati di un'educazione libera. Ma i nemici della libertà riuscirono sul finir dell'annata a far demolire quel padiglione che dava frutti meravigliosi.

Tuttavia anche in Italia, qua e là, non ostante l'oppressione, riuscivano a far affiorare segni di elevato interessamento.

Una prova ne fu l'invito che la Prof. Fancello accolse, di tenere a Bari, una conferenza riassuntiva che chiarisse al pubblico magistrale gli scopi, i mezzi, i risultati del suo lavoro. La conferenza fu tenuta con grande profitto, alla presenza delle Autorità scolastiche e di circa duemila persone appartenenti soprattutto al ceto magistrale.

La Prof. M.G. Fancello accettò finalmente, per rivendicare l'onore dell'Italia nel campo educativo all'estero, ove si nombrava di distruzione delle Scuole Montessori Italiane, l'invito di recarsi ad ispezionare le Scuole Montessori di Downhill, (Glasgow) per autorizzarle o meno a chiamarsi con tal nome e per guidarle; ed intanto chiarire l'efficienza della Scuola Modello a lei affidata in Italia. Si riferiscono a questo periodo alcuni documenti ufficiali del Ministero della M.I. d'Italia, del Ministero degli Esteri, del Comune di Napoli, delle Scuole Montessori di Napoli, delle Autorità scolastiche Straniere, coi quali si provvede ad assicurarle il suo compito di "Ispettrice delle Scuole Montessori all'estero." a Glasgow, a Edimburgo, ad Harpenden, a Sunderland, trovo piena comprensione e larga ed entusiastica ospitalità; e tenne delle conferenze che le furono richieste, di cui una in Londra. Dovendo urgentemente tornare in Italia, dovette declinare l'invito che amici irlandesi le facevano di visitare le scuole di Dublino: come pochi mesi più tardi, per non assentarsi da Napoli ove le Scuole erano subdolamente insidiate, dovette rinunciare ad un Corso autunnale che era invitata a tenere in Scozia.

In Italia intanto, dopo che nel 1923 era stata dal Comune di Napoli inviata ufficialmente una Relazione sulla Scuole Montessori pubbliche al Ministero di P.I., relazione assai favorevole che metteva in rilievo i meriti scientifici, morali, culturali, giuridici di una simile Opera, - si maturava nel Governo la convinzione del profondo merito dell'Opera e la necessità non ostante tutto per motivi internazionali di estenderla alle maggiori città Italiane: come ebbe a concludere una sua visita ufficiale fatta appositamente all'Istituto Modello di Napoli, il Sottosegretario alla P.I. d'Italia nel giugno del 1924: visita fatta in

Record Copy to Replace Unstable Original
Property of the National Archives

essenze dell'Ispezione, mentre essa tornava da Genova ove aveva tenuto (nella Sede della Stazione Elettrica S. Giorgio da lui organizzata felicemente a scuola con la sua assistente sig.lla Vera Belardi per direttrice), - una serie di lezioni alla "Cattedra di Educazione", al Consiglio Nazionale della Donna Italiana, all'Associazione "Gloria", ecc., alla richiesta del Ministero per l'educazione nel più breve tempo possibile con la Istituzione di un Istituto di Educazione in ogni città d'Italia, la Prof. Fancello richiese un contributo che occorreva anzitutto riunire in un suo Corso di studi a migliori Educatori d'Italia per preparare a fondare nuova Centri.

Il Ministero edificava così a benedirlo con circolari rivolte al R. Provveditorato, al R. Corso Nazionale Montessori Nazionale, che un gruppo di suoi Allievi, elette Montessori Nazionali, avevano organizzato in Napoli e che la cancella si preparava a ricevere e a tenere come per realmente tenne. Fu allora che, con tanta pazienza ed illegittimità, il R. Commissario di Napoli non stroncò la vita dell'Istituto Modello e delle altre scuole Montessoriane municipali con deliberazione che aboliva i "comitati" agli "municipali Montessori" - (erano anche scuole elementari ed avevano avuto funzione registrata per Corso si anche internazionale) -, e con l'ordine del semplice ufficio amministrativo di dare dell'oggi al domani la cancella consegna del locale ed arretrati delle scuole.

È improvvisamente la scuola venne piantata e proclama all'accesso della loro fondatrice e Direttrice Generale, e della loro insegnanti che appunto alla vigilia del Corso Nazionale, per tentare di rendere impossibile il realizzarlo. Infatti, agli Allievi che da ogni parte d'Italia accorrevano, negli Uffici del Comune si rispondeva che il Corso non poteva farsi e che le scuole erano abolite. Infatti fu il ricorso da parte della Prof. Fancello, dell'Onore Montessori, della Dottorssa Montessori, dei genitori dei bambini, alla Autorità del Comune e dello Stato, perche evidentemente ella Autorità fascista tutta, dava molto fastidio una scuola libera e il suo estendersi, e l'insegnamento di giovani educatori di una dottrina umana sperimentale della libertà.

La sorte delle scuole Montessori, tutte in Italia, il comportamento delle Autorità ovunque in Italia, quasi sempre ebbe questo carattere persecutorio che assumeva a pretesto una falsa motivazione che squalificasse. Nel caso di Napoli, si falsarono le cifre del bilancio comunale e si parlò di scuola troppo costosa.

Avvenne così che le scuole su dette non funzionavano più sotto la direzione della Prof. Fancello né con lo stesso orientamento, quando la Lois Hayden Mack, Educational Secretary dell'American As-

La prof. Maria G. Fancello continuò privatamente a Roma i suoi esperimenti ed il suo lavoro d'amore e di libertà; prese delle iniziative private, fondò la bella Scuola Privata al Palazzo Taverna, tenne il Corso Superiore di Assistenza all'Infanzia presso l'Onore Cardinal Ferrari (1926) - il 12 Corso di Visitation per la maternità e l'infanzia (1926-27); un Corso di lezioni per la madre e del Paolini in Via Giulia in Roma, poi un Corso per la latititudine presso la Fondazione S. Benedetto in Roma, come tutte e sempre le iniziative lo furono instancabilmente insistenti con inchieste ordinate dei Capi Fascisti, ovvero soppressi, oppure tolte di mano con la fascistizzazione degli enti cui si appoggiavano.

Dal 1930 in poi, una particolare sorveglianza era esercitata di bulso sopra il lavoro della Prof. Fancello che veniva circondato da una specie di deserto, offesa, sopra tutto la sua famiglia, e punto dopo l'arresto e la condanna, per antifascismo, di un suo fratello Rito Dottor Francesco, (che sino all'agosto 1943 è stato prigioniero politico, come ha potuto riprendere la sua libera attività soltanto dopo l'arrivo degli Alleati in Roma). Durante tutti questi anni la Prof. Maria G. Fancello non ha abbandonato il suo lavoro di educatrice e di studiosa, che ha compiuto silenziosamente nel piccolo studio che ha materialmente fabbricato sin dal 1930, nel giardino della sua abitazione.

In serie di lezioni scientifiche di cui fu uno per uno pregata, da amici del lavoro, diede resoconti ~~scientifici~~ dell'opera sua e fu anche incoraggiata a pubblicare le sue note - (cose che non fece perche l'atrocità politica non lo permettesse) - ed a far rifiorire il lavoro in un'Opera, in un Istituto che fosse centro di ricerca assai più vasto e per tutti proficuo, - ciò che le condizioni difficili finora non le consentivano di attuare.

Sta di fatto: già dai primi esperimenti del 1913-18, insieme con la Prof. Maria G. Fancello, aveva potuto convincersi che la conquista della cultura, della capacità operativa, artistica, estetica, professionale varie, - la conquista della libera disciplina, la salute fisica e l'equilibrio psichico, non sono più un problema di difficile soluzione, per soggetti normali, se non data condizioni di pieno sviluppo spontaneo, ben guidato con una tecnica e una visione della vita assai chiara e precisa.

Dopo gli esperimenti da lei fatti a Napoli e all'ultimo suoi studi pratici, coronati di buon successo.

presso la Fondazione E. Basso in Roma, dove tutte le iniziative lo faranno immediatamente assillati con inchieste ordinate dai Capi Fascisti, ovvero soppresso, oppure tolte di mano con la fascizzazione degli enti ora si appoggiavano.

Dal 1930 in poi, una particolare sorveglianza era esercitata di sbieco sopra il lavoro della Prof. Mancello che veniva circondato da una specie di desertica *offensiva*, sopra tutta la sua famiglia, appunto dopo l'arresto e la condanna, per antifascismo, di un suo fratello Dottor Francesco, (che sino all'agosto 1943 è stato prigioniero politico, come ha potuto riprendere la sua libera attività soltanto dopo l'arrivo degli Alleati in Roma). Durante tutti questi anni la Prof. Mancello non ha abbandonato il suo lavoro di autrice e di studiosa, che ha compiuto silenziosamente nel piccolo studio che ha matericamente fabbricato sin dal 1930, nel giardino della sua abitazione.

In serie di lezioni scientifiche di cui fu anno per anno prelevata, da fuori del lavoro, diade resuscitati ~~maneggiati~~ dell'opera sua e fu anche incoraggiato a pubblicare la sua nota - (cosa che non fece perché l'atmosfera politica per lo momento) - ed a far rifiorire il lavoro in un'Opera: in un Istituto che fosse centro di ricerca assai più vasto e per tutti proficuo, - ciò che le condizioni difficili finora non le consentivano di attuare.

Sta di fatto: già dai primi esperimenti del 1913-1918, insieme con la Prof. Maria Mancello, aveva potuto convincersi che la conquista della cultura, della capacità operaia, artigiana, artigianale, professionale varie, - la conquistata dalla libera disciplina, la salute fisica e l'equilibrio psichico, non sono più un problema di difficile soluzione, per soggetti normali, se con dette condizioni di pieno sviluppo spontaneo, ben guidato con una tecnica e una visione della vita assai chiare e precise.

Dopo gli esperimenti da lei fatti a Napoli e all'Università di Roma, coronati di buon successo in Roma, - ~~con~~ ²⁰²³ ~~con~~ ²⁰²³ dovute fare constatazione di falliti risultati anche per ~~snodati~~ ²⁰²³ ~~snodati~~ ²⁰²³ a minori gravi e gravissimi, s'intende con mezzi e metodi adeguati.

Il vero è estremamente laborioso, faticoso, costante, penoso, l'azione educativa da svolgere. Occorre un Centro di studi sperimentali positivi, con larga possibilità, - organizzato e diretto personalmente dalla Prof. Maria Giovanna Mancello; e, lo sappiamo, il frutto che ne scaturirà avrà portata tale da superare l'attesa.

Una parola congiungiamo nel riguardi della posizione giuridica di competenza della Prof. Mancello. - Occorre che anche in rilievo la sua qualità di "Ispezione delle Scuole Montessori all'estero" per

interesse comune del Ministero delle P.Istruzione e del Ministero degli Esteri, posizione di prestigio che mai si potrebbe oggi improvvisare in nessun campo, e che ha valore ben più alto di un comune incarico ispettivo che riguardasse scuole materialmente italiane nel mondo.

Inoltre, sarebbe più che giusto che, - riparendo al gesto persecutorio d'indole politica con cui la Autorità Fascista di Napoli, in realtà non sopprimevano arbitrariamente le Scuole Montessori municipali di Napoli (che rimasero apparentemente intatte ma senza guida) ma piuttosto esoneravano di fatto, la Prof. M.G. Fancello dalla sua carica di Direttrice Generale ed Ispettrice delle Scuole Montessori di Napoli, e la Autorità Scolastica di oggi ripristinassero tale incarico, sia pure spostandolo da Napoli a Roma, ove più opportunamente sarebbe tale reintegrazione giuridica in rispondenza alla continuità di un lavoro nuovo e prezioso per tutti che mai ebbe un giorno di sosta.

Roma - 9 Giugno 1945

La Presidente

firmato:

Lina Igidi Ved. Talenti

visto
Lina Igidi ved. Talenti

(Copia)

da Piazza Sonnino N° 2

alligato n° 2

Convinti della necessità e del nostro dovere di promuovere un movimento che elevi in una sfera di illuminata libertà e di integrale rendimento la missione educativa, ci costituiamo in Comitato promotore: per precisare la volontà e il proposito di dedicarci a questo compito come a vera e religiosa missione, per iniziare immediatamente il lavoro.

Urgo preparare intanto un numeroso gruppo di educatori che si possano subito mettere all'opera e dei doveri essenziali incombenti sullo sviluppo umano, e ne abbiano metodi e capacità di effettuazione.

Ad a tale scopo decidiamo di indire un Corso teorico-pratico sul Rinascimento Educativo, cui inviteremo anche la personalità più idonea delle Rappresentanze dei vari Ordini Religiosi.

Considerato il carattere universale di tale corso ed i vari aspetti del lavoro cui ci dedichiamo, affideremo l'organizzazione tecnica e la direzione e lo svolgimento del Corso e dei suoi necessari annessi sperimentali, a persone che uniscano in sé garanzia di dignità morale e provata diligenza politica, e perizia e originalità scientifica e ad esperienza scolastica.

Invitiamo ad assumere tale compito la Signora Prof. Maria Fancello, che ha dedicato tutta la sua vita all'educazione, che è stata per molti anni Ispettrice e Direttrice Generale di Istituzioni educative modernissime, Direttrice di molti Corsi e anche Ispettrice all'estero.

ROMA- 10 Febbraio 1945

Fir: Sig.ra Lina Agida ved. Talenti
(Presidente)

Prof. Fortunato Piattor
(Vice Presidente) 227

Seguono le firme dei Membri

Allegato No. 3

Programma delle lezioni teoriche del

" Corso Teorico-Pratico per il Rinnovamento Educativo "

(Maggio-Luglio 1945)

- Unità della personalità umana - Differenze individuali per la Biologia e la Psicologia.
- Unità dell'origine degli uomini. Fraternità ed unità sociale, come condizione sine qua non di vita umana.
- Priorità dei valori umani spirituali, perno del processo educativo.
- Tentative di comprensione dell'infanzia da parte della Psicanalisi e di altre scienze positive.
- Indirizzo filosofico e indirizzo sperimentale della Pedagogia.
- Criteri generali della normalità e anomalità umana.
- Libertà di sviluppo. Caratterizzazione dei vari periodi di sviluppo umano nella Storia, e nella vita individuale.
- Educazione dell'intelligenza e della volontà attraverso la preparazione senso-motrice del bimbo e del fanciullo.
- Controllo di sé. Stati di concentrazione.
- Euristiche.
- Leggi dell'assimilazione fisiologica e psichica.
- Linguaggio umano. La Parola.
- La guida interiore nel bimbo e nel fanciullo. La scelta del lavoro.
- La fetta spontanea che è fondamento della cultura. Rapporti tra personalità e attività culturale nel fanciullo e nell'adolescente.
- Profilo di storia delle istituzioni scolastiche nei loro vari metodi e gradi, in rapporto al fatto centrale: il lavoro.
- Numero. Ordine. Misura.
- Spirito d'osservazione nello studio scientifico.
- Indipendenza. Obbedienza. Disciplina.
- Attitudini artistiche.
- Metodi di studio biologico sull'infanzia. La terapia preventiva.
- Malattie infantili, da errato ambiente domestico e da errato ambiente scolastico.
- Turbamenti infantili per motivo psichico. Educazione riparatoria.
- Rieducazione individuale di anormali e di minorati.
- Rieducazione di popoli schiavi e di popoli schiavisti.
- Profilo d'un ordinamento scolastico rinnovato.
- La vita religiosa nell'infanzia e nell'adolescenza.
- La figura dell'educatore, preparato coi sussidi dell'arte, della religione e della scienza.

Orario : durata del Corso : Marzo-luglio 1945

Nº 2 lezioni teoriche settimanali (pomeridiane) presso la Fondazione "A. Besso" al Largo Argentina.

Nº 2 lezioni pratiche settimanali (Metodica, Infermeristica, Scienze naturali, Artigianato artistico, Curitima, Economia domestica, Dizione, Meccanica, ecc.)
 Nº 2 turni settimanali di tirocinio presso la Sede di Via Giacinto Albini Nº 9 (Monteverde Vecchio) e presso altre Sedi che verranno precisate.)

Tasse :

Allievi (italiani e stranieri) L. 2000,-
 Uditori (" " ") L. 1000,- (senza diritto a diploma.)

Saggi ed esami :

Esercitazioni degli Allievi durante il Corso, possibilmente alla presenza di un Commissario.
 Esami teorici delle materie trattate nel Corso.
 Esame pratico in mezzo ai bimbi e fanciulli.

055
 217

1921 - J. vonne Smer - Avec la plus grand interet
- Speriamo che una volta tutti i Barbini potranno vivere in
un paradiso come questo

2 - VII- '21 Edith Faussi di Vienna .XIX Reithlegasse 16

30 novembre 1921 - Grace Buscher - H.N.

1921 - A. De Gross - Olanda

4 marzo 1922 Jens Keppie of Glasgow - (Scotland)

21 marzo 1922 Emmy C. Hurlimann - institutrice Zurich 7

- E. Leheva Fisher - England

3 marzo 1922 - M. Sardayanagi

- Prof. Osada - Japan

Prof. Scimoi

13 - 5 - 22 - M. Danvrenoe Benjamin - London

7 giugno 1922 - C. Clermont - London

- E.J. Arrison -

12 - 10 - 1922

Barringer Avv. Kew - Melbourne

(Australia)

E.K. Balfour (Australia - Melbourne)

- Emmy Sveistolep

23-10 - ' 22

Egelands

pr. Frederiksborg

Danmark

- Asta Sorensen - Danimarca

17 nov. 922 - S. Van Dorp - Delft - Olanda

24 nov. 1922 Eilfriede Glikkselig

30 - '11 - 2 Marianne Westing - Holland

Susanne Frauhl - Budapest (Ungheria)

15-1-222 Lili Esther Koubiozek - (Vienna)

15-1-1922 Mary Neil Currie - Crist Hotel - Denver Colorado (U.S.A.)

18-11-922 M.G. Gazan

Bassum -pres d'Amsterdam

16-11-922 Mrs. Marin Holmes - New York (and Olivia Holmes) (U.S.A.)

- Artur Waller - Jerusalem

20-2-922 E. Græthoff -gen. inspectr - Amsterdam

1922 Olga Berger - Kristiania (Norvegia)

Anna Tannas - Kristiania (Norvegia)

5-11-922 Mn. v. Thiel de Vries - Heres - Rossum - (Holland)

Maja Davidson - Falkenberg (Svezia)

15-3-922 - E. Grinberg - Golsborg - (Svezia)

13-3-922 - Isabelle Sadovians

18 - V- 922 Helene C. Meisner - Jassy - (Romania)

9 - 7- 922 Hsg Sinadormitz - Berlin - ed Erhat Bulowa

10 - 7- 922 - Hedy Lempp - ans Zurich - Schweiz

7- 922 Jacob e Margrete Warstrand - Borgmøster - Copenhagen (Danimarca)

6-11-924 - Jugrin Backe e Maire Aaroe - Kristiania - (Norvegia)

11-IV-924 - Olga Klans - Walterthar - Zurigo

E. Vogel

Hanna bach
ann

1924 Ada Koritchouco , World Assoc. - London

9- 5- 24 Jessie Whitte -

Auto -Education Institute -(London wo ,)

17-5-24 -Marie Larsen - leader of Bornshaven

and N.Jahles Shole - Copenhagen (Danimarca)

27-VI- 1924 -Harukichi Shimoi

Sasahn Kobaysashi

Trichi Shimoi

I-VI - 924 - Caterina Paschkoria

10 sett. 924 - G.C. Groon -Amsterdam -Olanda-

14 marzo 1925 - D.r A.B. vonreathuin - Inspecteur hollands

G. Svan watten

18 - XII- 924 - Milada Sindlerevai - Praga -

10- I- 1925 - K. Harvay

13- III- 925 - Doris Heider -Berlino

6-IV_ 925 - Jugeborg Frederiksen -Moen -(Danimarca)

- Keth Gregersen

26- 4 - 925 - Simdholen - Copenhagen -(Danimarca)

30- V- 1925 - Prof. D.S. A. Brodskesé (dell'Universita di Moscon
Russia)

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
AFC 394

ED/CW/rj

ED/104/L.O./ac

20 December, 1945

SUBJECT : Professional Ethics

TO : Editor, Stars and Stripes.

1. As an educator I cannot refrain from trying to help a young man with journalistic aspirations to take his work with a sense of responsibility and a high standard of professional ethics. Since a young writer on your staff evidently needs help in this matter I am laying before you the following facts and asking you to discuss them with him in a friendly way.

2. Sgt. Edwin Ellis came to my office last Thursday or Friday and stated that he wanted to write an article on the work of the Education Subcommittee. I told him I would be glad to furnish him the material; that I would lend him a file of my monthly reports to read through for background; and that I should like to go over whatever article he wrote to correct any inadvertent inaccuracies. He thanked me heartily and promised to show me his article.

3. The following Wednesday, 13 December, I saw for the first time an article under his by-line in the Stars and Stripes entitled "Did I know Mother Earth Jitter - Bugs?" in which he quoted verbatim, without quotation marks, parts of my monthly report for November.

4. As far as I am concerned, it was quite harmless. His studious avoidance of my name, even to the point of inaccuracy, was, from my personal angle, desirable rather than undesirable.

5. But from the standpoint of journalistic ethics, the lifting of another person's writing and publishing it as one's own, is an indication that the young man needs guidance toward responsibility and honesty. Perhaps you can give him such help.

220

CARLTON W. WASHBURN
Lt. Col. A.C.S.
Director of Education.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 396

ED/OW/RE

ED/OW/LO/NO

14 December, 1945

TO : Mrs Laura Colonnetti
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Ufficio Ricostruzione Universitaria
RMA.

Dear Mrs. Colonnetti:

I found the reports you sent me on the Italian students so interesting that I had two copies made of your article and sent one each to England and the United States, for possible publication in educational journals. I hope this has your approval.

With best wishes, I am

Sincerely yours

CARLETON W. WASHBURN
Lt. Col. A. U. S.
Director of Education.

070

ITALIAN STUDENTS FACE THE FUTURE

by Laura Colonnetti, Italian representative
of European Students Relief.

During the sad years of war, when loss of life was looked upon as a daily commonplace, the finest among the Italians went so far as to wish for the defeat of their country for the sake of the triumph of justice and liberty. Life was very difficult. Everything had lost its value - money and land, life and death. The only resource, hope; the only wealth, friendship. It was hope that enabled us to carry on; it was friendship that helped us to live, the friendship of those who were suffering with us and all around us the hard realities of war, and the friendship of those far away from us who had kept alive and cherished in their hearts and souls the same ideal which we, above all and in spite of everything, had always striven to serve during those long hard years of fascism and war. In the midst of the destruction by fire and steel of the reflections of eternal beauty created by men on this earth for the delight of all mankind, we felt the heavy burden of expiation, but we felt also its worth. And we dreamed - we dreamed of countries which had known how to govern wisely and live an orderly, industrious, free life. We dreamed of them as of strong upright sons of a race physically and morally strong.

Now the war is over, and we face recovery after so many years, a vast and many-sided problem. All we can do is to limit ourselves conscientiously to our tasks. And since my work is with students I thought I would try to give a glimpse into Italian university life as it is today.

To understand the needs of Italian students one must remember that for twenty years fascism had shut out the spirit of international cooperation and all new ideas coming from other lands. During those years not even University professors were allowed to take part in

During the sad years of war, when loss of life was looked upon as a daily commonplace, the finest among the Italians went so far as to wish for the defeat of their country for the sake of the triumph of justice and liberty. Life was very difficult. Everything had lost its value - money and land, life and death. The only resource, hope; the only wealth, friendship. It was hope that enabled us to carry on; it was friendship that helped us to live, the friendship of those who were suffering with us and all around us the hard realities of war, and the friendship of those far away from us who had kept alive and cherished in their hearts and souls the same ideal which we, above all and in spite of everything, had always striven to serve during those long hard years of fascism and war. In the midst of the destruction by fire and steel of the reflections of eternal beauty created by men on this earth for the delight of all mankind, we felt the heavy burden of expiation, but we felt also its worth. And we dreamed - we dreamed of countries which had known how to govern wisely and live an orderly, industrious, free life. We dreamed of them as of strong upright sons of a race physically and morally strong.

Now the war is over, and we face recovery after so many years, a vast and many-sided problem. All we can do is to limit ourselves conscientiously to our tasks. And since my work is with students I thought I would try to give a glimpse into Italian university life as it is today.

To understand the needs of Italian students one must remember that for twenty years fascism had shut out the spirit of international cooperation and all new ideas coming from other lands. During those years not even University professors were allowed to take part in Congresses abroad unless they were delegated by the State.

Think of them, these Italian students, as of children who have grown up in a house whose doors and window have been walled up. Think of them ^{as} having grown up there without seeing or hearing anything coming from the outside except what the Germans sent in, books and magazines on Nazi doctrine. Now these children are young men, and suddenly the wall so cleverly erected about them tumbles down, at the very time when life has become disorganized, when food and lodging are difficult problems, when their only heritage, Italy's treasury of beauty, has been to so large an extent damaged or destroyed. A world appears before their curious and astonished eyes, a world of whose existence beyond artificial barriers many knew almost nothing, and the rest wondered in vain what life there would be like. I wish that this rough comparison might help to an understanding of why Italian students are without any experience of what real University life can be.

In a country which has never known any wealth but that of its sun, and which must learn today the misery of war's destructions, students are forced to come face to face with the problems of university reform, a reform more necessary than elsewhere in a university world which besides being archaic in organization and out of step with the reality of modern times, has also known the rottenness and sterility brought by fascism. In this world the old were much more susceptible to fascism than the young, whether because ambition blinded their eyes and obscured their intelligence, or a desire for calm and order and *laissez-vivre* led them to follow the general trend.

It was this lack of understanding and social conscience in the universities which explained the defection of teachers and the adaptation of students to a life which was the exact negation of the ~~real~~ ^{ideal} university spirit.

But it is only fair to add here that in every Italian university there were professors and students who resisted threats and flattery, and succeeded in keeping faith with their ideal of justice and liberty.

of them, having grown up there without seeing or hearing anything coming from the outside except what the Germans sent in, books and magazines on Nazi doctrine. Now these children are young men, and suddenly the wall so cleverly erected about them tumbles down, at the very time when life has become disorganized, when food and lodging are difficult problems, when their only heritage, Italy's treasury of beauty, has been to so large an extent damaged or destroyed. A world appears before their curious and astonished eyes, a world of whose existence beyond artificial barriers many knew almost nothing, and the rest wondered in vain what life there would be like. I wish that this rough comparison might help to an understanding of why Italian students are without any experience of what real University life can be.

In a country which has never known any wealth but that of its sun, and which must learn today the misery of war's destructions, students are forced to come face to face with the problems of university reform, a reform more necessary than elsewhere in a university world which besides being archaic in organization and out of step with the reality of modern times, has also known the rottenness and sterility brought by fascism. In this world the old were much more susceptible to fascism than the young, whether because ambition blinded their eyes and obscured their intelligence, or a desire for calm and order and *laissez-vivre* led them to follow the general trend.

It was this lack of understanding and social conscience in the universities which explained the defection of teachers and the adaptation of students to a life which was the exact negation of the university spirit.

But it is only fair to add here that in every Italian university there were professors and students who resisted threats and flattery, and succeeded in keeping faith with their ideal of justice and liberty. It is with the help of this small but valiant group that we shall reconstruct.

3.-

That our efforts be not in vain, that all aid be not rendered useless, I ask you, we ask you, to help us create the new spirit of Italian universities.

Today Italian students are eager to know this University world which has been for so long closed to them. They would like to learn how their comrades in other countries have solved the problem of collaboration between teacher and student in the various university communities, how student organizations function, what courses are given by different faculties in other countries; and they would like very much to become acquainted with the social ideas of their comrades, especially from the point of view of university reform.

All this interest in university questions, already latent in Italian students, was stimulated and nourished with the arrival in Italy of the delegates of the European Student Relief Fund, who brought them a breath of air from the outside world. More especially in Rome, where, as in all capitals, international relations naturally play an important role, the students were glad to profit from the presence of many representatives of the Allied nations and gave a good account of themselves as they began their activities. They even decided recently to open new headquarters for relations with foreign students under the auspices of ESRF. I may say here that in a certain sense these students form the most intellectual group of the University of Rome.

But we are interested in the corporative, as well as in the intellectual life of the university, and here it is well to note the great difference of spirit between northern and southern universities; ²⁴⁹ Italy, split into two parts which underwent different experiences, was divided for almost a year, and has had some difficulty to recover, especially owing to lack of communications, and ²feel her unity again. It must be admitted here that the idea of a national student organization

0 7 0 6

useless, I ask you, we ask you, to help us create the new spirit of Italian universities.

Today Italian students are eager to know this University world which has been for so long closed to them. They would like to learn how their comrades in other countries have solved the problem of collaboration between teacher and student in the various university communities, how student organisations function, what courses are given by different faculties in other countries; and they would like very much to become acquainted with the social ideas of their comrades, especially from the point of view of university reform.

All this interest in university questions, already latent in Italian students, was stimulated and nourished with the arrival in Italy of the delegates of the European Student Relief Fund, who brought ^{with} them a breath of air from the outside world. More especially in Rome, where, as in all capitals, international relations naturally play an important role, the students were glad to profit from the presence of many representatives of the Allied nations and gave a good account of themselves as they began their activities. They even decided recently to open new headquarters for relations with foreign students under the auspices of ESRF. I may say here that in a certain sense these students form the most intellectual group of the University of Rome.

But we are interested in the corporative, as well as in the intellectual life of the university, and here it is well to note the great difference of spirit between northern and southern universities; ²¹⁹ Italy, split into two parts which underwent different experiences, was divided for almost a year, and has had some difficulty to recover, especially owing to lack of communications, and ^{to} feel her unity again. It must be admitted here that the idea of a national student organisation seems still farther than ever from realisation. As a matter of fact, such a national organisation (the GUF, Group of University Fascists) existed under the fascist regime, and it was the only one ^{Student by many names} allowed to exist. That is why a national association today is looked

upon with suspicion by those who, remembering fascist shackles, are afraid of new bonds. But with time such a national organisation, which is at once the fear of some and the desire of others, will become reality.

In the meantime, in almost every university other societies have been formed, now general students organisations, now senates, consisting of students elected by their comrades in each department of the University. Athletic, cultural and social groups are forming either as branches of a larger organisation or as separate ones. Likewise, university committees for student aid have grown up where the war has sewn most victims. In short, in every university students are trying to solve their problems in accordance with local tendencies and possibilities.

But how much these young people, who have never had any experience in democratic university life, would like to be able to take advantage of the experience of their comrades in order to avoid too many false steps, in these first attempts at university organisation.

Quite recently some students at the University of Rome had planned a cooperative enterprise for the publication of a course of lectures.

They had the full support of the Rector for the printing of the texts, but, alas! the price of paper was so very high that they did not succeed at all in their undertaking! You cannot have books, you cannot have course texts, unless you have paper, and here we begin to touch one of the greatest hardships our students have to face.

Scientific books cost five times as much today as they did during the war. Several public ^{and} innumerable private libraries were destroyed by fire, often an irreparable loss. Suffice it to mention here one, for example. All of the Historic Archives of Naples, that is to say, of the Kingdom of the Two Sicilies, were completely destroyed with the burning of the University.

To these Italian universities, glorious with their ancient traditions, all these young people now return, to resume their studies.

In the meantime, in almost every university other societies have been formed, now general students organisations, now senates, consisting of students elected by their comrades in each department of the University. Athletic, cultural and social groups are forming either as branches of a larger organisation or as separate ones. Likewise, university committees for student aid have grown up where the war has seen most victims. In short, in every university students are trying to solve their problems in accordance with local tendencies and possibilities.

But how much these young people, who have never had any experience in democratic university life, would like to be able to take advantage of the experience of their comrades in order to avoid too many false steps, in these first attempts at university organisation.

Quite recently some students at the University of Rome had planned a cooperative enterprise for the publication of a course of lectures.

They had the full support of the Rector for the printing of the texts, but, alas! the price of paper was so very high that they did not succeed at all in their undertaking! You cannot have books, you cannot have course texts, unless you have paper, and here we begin to touch one of the greatest hardships our students have to face.

Scientific books cost five times as much today as they did during the war. Several public ^{and} innumerable private libraries were destroyed by fire, often an irreparable loss. Suffice it to mention here one example. All of the Historic Archives of Naples, that is to say, of the Kingdom of the Two Sicilies, were completely destroyed with the burning of the University.

To these Italian universities, glorious with their ancient traditions, all these young people now return, to resume their studies after long years of war or imprisonment. It is impossible to estimate the exact number, but it has been put at 180,000. At the University of Rome alone 30,000 enrollments are reckoned. Among them it is easy to recognise those who have lost their homes and families and have returned

5.-

to the University where they began their studies, in a past which seems now far away and part of another world, with the hope of beginning life anew as soon as possible. Ill fed, ill clad, without any sort of linen, the they lodge where they can, often in public dormitories. These young people must manage by some means or other to earn that minimum which is absolutely necessary if they are to live and pay their tuition fees.

Whereas before the war these fees amounted to 1,000 lire annually, today they have doubled. But these figures are not significant, for to them must be added the cost of books! Now, one copy of a text anatomy today sells in Rome for 13,000 lire, which during the war sold for 300.

The abnormally large number of enrollments does not permit students to become intimately acquainted with their professors, who are, if one may say so, submerged by this perpetual flood of youth. It is only during the last years of study when the number is greatly diminished, that there is gradually formed a group of the best among our students, who discover in their professors, with a joy and a gratitude they never lose, masters of thought and life. Students and professors in Italy have not shared a common life, for Italians have no natural tendencies toward collective and as long as the easy life of the pre-war world lasted there was no reason to change. Today, however, destruction of houses and universities building quite naturally leads them to organize new systems at Turin and Milan and other universities they are engaged in inaugurating student houses to fulfill the new needs. The greatest obstacles to the realization of these aims is, as always, the scarcity of means available, of private resources as well as of subsidies from a State impoverished by dictatorship and war.

We have as leaders of university reconstruction and heads of student organizations those elements that but yesterday refused to work with the enemy and took part in the Resistance. These young people ask today to collaborate with students in other countries to bring new life to the universities in Italy. They are aware that the role of a student must

they lodge where they can, often in public dormitories. These young people must manage by some means or other to earn that minimum which is absolutely necessary if they are to live and pay their tuition fees.

Whereas before the war these fees amounted to 1,000 lire annually, today they have doubled. But these figures are not significant, for to them must be added the cost of books! Now, one copy of a text anatomy text sells in Rome for 13,000 lire, which during the war sold for 300.

The abnormally large number of enrollees does not permit students to become intimately acquainted with their professors, who are, if one may say so, submerged by this perpetual flood of youth. It is only during the last years of study when the number is greatly diminished, that there is gradually formed a group of the best among our students, who discover in their professors, with a joy and a gratitude they never lose, masters of thought and life. Students and professors in Italy have now shared a common life, for Italians have no natural tendencies toward collective and as long as the easy life of the pre-war world lasted there was no reason to change. Today, however, destruction of houses and universities building quite naturally leads them to organize new systems. At Turin and Milan and other universities they are engaged in inaugurating student houses to fulfill the new needs. The greatest obstacles to the realization of these aims is, as always, the scarcity of means available, of private resources as well as of subsidies from a State impoverished by dictatorship and war.

We have as leaders of university reconstruction and heads of student organizations those elements that but yesterday refused to work with the enemy and took part in the Resistance. These young people ask today to collaborate with students in other countries to bring new life to the universities in Italy. They are aware that the role of a student must be accepted not only as a privilege but as a social duty, to be performed faithfully and intelligently by the best sons their country can offer, regardless of the class in society to which they may belong.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

Facoltà di Magistero

Firenze 12 nov. 1945

Milano, 12 nov. 1945

Per il viaggio in America la persona più adatta
mi pare il Prof. Guido Calogero, professore
nell'università di Bari e conquistatore. Gli offro
a Roma, Via dell'Industria 5 (tel. 5823 30)
il foglio con qualche accezione, procurare di
indicare altre nomi.

Le copie di P. Dewey per la quale sono
stimate e permesso di traduzione sono altre
la loro autografia, di cui le ho parlato, le
segnalo:

Democracy and Education, Macmillan;

Character and Social Action, Oxford Univ.

Varie per esempio parecchi suoi studi sulla
psicologia e sui problemi filosofici e pedagogici
apparsi nella rivista Mind e altrove.

Mi indico per favore i titoli precisi di
altre opere di Dewey, le quali, se me
parlate nel mio recente viaggio a Roma.
Per l'organizzazione dell'istituzione educativa.

ai nomi per la la più fatta (oggi) ungo
 Prof. Angelo Gambato ^{GAMBATO} della la città di Bologna
 Prof. ^{BERGAMASTI} ^{Saccagnella} A. Parina & la Prof. ^{di}
 Elia Bergamasti Saccagnella, Via Washington
 47 Milano. A Parina accettava a compari
 dell'associazione tutti i membri del Comitato
 Direttivo A Scuola Città.

Con aff. saluti
 P. Saccagnella

P.S. Sta leggendo con vivo interesse
 il volume che mi ha gentilmente prestato

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/CWW/cc

ED/108/1.0/AC

15 November, 1945

SUBJECT : Recommendation of Civilian.

TO : Miss de Angelis
Personnel Bureau, UNRRA
Room 7, 3rd Floor, INA Building
Via S. Nicolo' da Tolentino

Dear Miss de Angelis:

This will introduce Gregorio di Pietro, about whom I talked to you on the telephone Wednesday after noon.

I have known Gregorio and his wife and little girl for over a year. In the past he has held various jobs, from household servant to warehouse foreman. His most recent job - until last month - was stock room work and general labor for the Supply Section of the United States Armed Forces Institute (which provided correspondence school courses for our armed forces). He stayed with them until they were deactivated. The recommendations of his various employers corroborate my personal opinion of him as a steady, honest, pleasant, conscientious person.

If UNRRA has need for such a man, I believe Gregorio can be helpful. And I know how serious his own need is for steady work.

Thank you for your interest.

Sincerely

CARLETON W. WASHBURN
Lt. Col., A.U.S.
Director of Education.

215

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CIA/

ED/108/1.0/AC

17 September, 1945

SUBJECT : Commando to Red Cross;
Giovanna Costa.

TO : Dr. Giovanna Costa,
Via Amara 57,
Rome.

1. I am sorry that there is a mix-up on your status. The facts are simply as follows:
2. The Red Cross told us you were employed by them and on that basis I asked the Minister to give you a Commando to the Red Cross.
3. Those commandati to Allied organizations retain their career status but do not receive pay from the Italian Government.
4. Had I been told that your work was that of a volunteer and private teacher, you would not have been commandata, and would have had to return to your sede.
5. If you did not earn enough for your living by giving private lessons it is unfortunate. In that case you should have returned to your sede and resumed your teaching there.
6. While the granting of the commando was a mistake, due to my being misinformed by the Red Cross and not correctly informed by you, in accepting the commando you put yourself under the rule that apply to all persons commandati to Allied agencies and therefore are not entitled to payment by the Italian Government.
7. There is no question about your value to the Red Cross, your efficiency, etc. All such matters are beside the point. You got what you wanted - the right to remain in Rome, help at the Red Cross, and give lessons. Having taken that you cannot claim compensation for the same period from the Italian Government. Such compensation is only due you when you are in sede or commandata by an organ of the Ministry of Public Instruction.

214

1/ J. H. 12 12
CARLETON W. WASHBURN
Lt. Col., A. U. S.
Director of Education.

Leo Piadas ^{and}
 Blonay (Vaud) 13.7.45.
 Switzerland.

Dear Friend,
 Clare Loper gives you
 address. I have written a little
 book Cane d'infanzia
del dopoguerra. (I checked
 an editor) I am searching
 an editor. I am writing for
 this purpose to Casa editrice
 la Nuova Italia, Firenze -
 Ugo Cappelli, Bologna - and
 Augusto Pogliato, Messina.
 Have you an idea ~~what~~ would
 be better? Can you help me
 for these editions? I think
 it is an urgent thing
 to put now!

Very heartily yours,

Ad. Terviere

What news from yourself and
 your work?

07181

AD. FERRIER
Docteur en Sociologie
Les Pléiades sur Bloney

*File
10 B/1*



POSTKARTE CARTE POSTALE CARTOLINA POSTALE

*Major Carlisle Washburne
Headquarters Allied Com.
Education Subcommittee
APO 394
United States Army
Rome
Italia.*

HEADQUARTERS
ALLIED COMMISSION
EDUCATION SURCOMMISSION
APO 394
U.S. ARMY

EL/10E/1.0/AC

30 August, 1945

SUBJECT : Participation in International Conference

TO : S.E.P.E.G., PRANGINS, Switzerland
(Attention : Dr. Forel, Vice-President)

Dear Dr. Forel :

thank you very much for your invitation of
15 August.

The Minister of Public Instruction, Prof. Arangio-Ruiz, and I plan to arrive in Zurich on 17 September to participate in the conference of S.E.P.E.G. We plan to stay through 21 or 22 September.

I shall be glad to give a lecture while I am there. The easiest subject would be either "The Educational work of the Allied Commission in Italy", or "The present Status of Education in Italy", or "Educational Reconstruction for the Post-war world". Please let me know what you wish me to discuss, and when. If possible, I should like to give the lecture between 17 and 22 September.

While I do not yet have final permission to go to Switzerland, I anticipate no difficulty in the matter and believe that you can count on my being there. It will be a great pleasure to see you and to take part in this important conference.

Sincerely yours

GARIETON W. WASHBURN
Lt.Col. AUS
DIRECTOR OF EDUCATION

21c

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APC 394

ED/CWW/rs

ED/108/1.0/AC

25 May, 1945

TO : Mrs. Louise Barry
611 Hunter Rd.
Glenview, Ill.

Tel. 489081-236

Dear Mrs. Barry :

Thank you for your letter of 25 February which, until now, I have not had time to answer.

I have not read the Colliers article for February 10, and therefore cannot comment on it; but it is not true that Nazi elements continue in positions of high influence. And it certainly is false to say that the Allied Commission is failing to help the people politically and materially. It is impossible to give as much help as is needed, but a great deal of help has been and is being given.

As to soldiers' morale, an objective analysis is difficult. Among many, morale is good, among others bad, but probably among most neither one nor the other - but I speak from many random contacts, not from knowledge, in this regard.

No, I do not have contacts with people in the United States who determine policies for the Allied Commission.

Yes, I know the Federal Union proposal, and hope that some aspects of it may be incorporated in the agreement now being worked out in San Francisco.

With best wishes, I am -

Sincerely yours

211

CARLETON W. WASHBURN
Lt. Col. A.U.S.
Director of Education.

Major Carleton Washburne -0518332
Headquarters 2675 Regiment Allied Commission
A.F.O. 394 N.Y.

February 25 1945
611 Hunter Rd.
Glenview, Ill.

My dear Mr. Washburne:

In Colliers magazine for February 10th a Mr. Gervasi wrote frankly on the Mediterranean situation, especially regarding Italy and Greece. It is a mighty discouraging story and I wondered whether you could shed any light on it.

This author said that the Nazi element continues in positions of high influence in Italy and that the Allied Commission is failing to help the people both politically and materially. The soldiers' morale in Italy is bad, from the different reports one receives here. Do you have contact with people in this country who determine the policies of the Allied Commission?

As you may recall I am concerned with education and political action and wonder where to place the responsibility for our failure to encourage the democratic element in Italy.

My husband is a doctor - Seamon Barry - and now serving with the U.S. on Tinian, a small island next to Saipan. They have just finished a new medical set-up there and are ready for what comes. I have not seen him for 14 months and he has a 10 months daughter whom he has not seen. It is wonderful to have the comforts of home after a winter of moving about the country and I have good company staying with me. Life is pleasant as can be with out a husband, but I am aware of the need for faith in some kind of government just now when the United Nations Conference is about to take place.

One wonders if our liberal form of government can produce enough faith in itself to survive the years just ahead. Our fighting men are certainly not believing in anything except the superior standard of living found in this new world.

Were you ever well acquainted with the federal union proposal and if so what do you think of its timeliness now?

No doubt I have presented too many questions now. I shall look forward to reply before too many weeks go by. - Hoping this finds you well and able to send me an answer, I am

Very sincerely

Louise F. Barry

